

Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n. 34-5670

Disposizioni per l'accordo (art.15 L.241/90 e art. 5 D.Lgs. 50/2016) tra Regione Piemonte e l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Pianta (IPSP)-CNR per la collaborazione istituzionale "Realizzazione di attivita' nell'ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali sul territorio piemontese e realizzazione delle iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale".

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso che:

Le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i. e dell'art. 22 (Accordi tra amministrazioni pubbliche) della Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

L'articolo 10 della Legge regionale 25 gennaio 1988, n. 6 "Norme relative allo svolgimento di collaborazioni nell'ambito dell'attività dell'amministrazione regionale", prevede che la Regione Piemonte nel quadro dei rapporti istituzionali con altri Enti o Istituti pubblici, soprattutto scientifici e di ricerca, possa attuare collaborazioni anche pluriennali ai fini di studio, ricerca, progettazione e consulenza, sia con il conferimento di specifici incarichi su problemi particolari, sia con la stipula di apposite convenzioni per la disciplina dello svolgimento in comune di attività ed iniziative di promozione scientifica ed applicativa in settori di rispettiva competenza.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE (che modifica la Direttiva 2000/29/CE) concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali" definisce, tra l'altro, le competenze del Servizio Fitosanitario centrale e dei Servizi Fitosanitari regionali; attribuisce a questi ultimi anche l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico *status* fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi.

Il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio prevede misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 20-12798 del 14 dicembre 2009, attraverso l'attività del Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici, in applicazione delle Direttive Comunitarie in materia fitosanitaria, del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. e dei specifici decreti ministeriali di lotta obbligatoria, s'impegna nell'organizzazione di sistemi di controllo e vigilanza degli organismi nocivi finalizzati alla protezione delle colture e alla tutela del territorio.

Il Regolamento (UE) N. 652/2014 del 15 maggio 2014 fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e

2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 882/2004 e (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio.

L'art. 19 del Regolamento (UE) N. 652/2014 prevede la concessione di sovvenzioni agli Stati membri per i programmi di indagine annuali o pluriennali finalizzati ad accertare la presenza di organismi nocivi («programmi di indagine»); annualmente la UE stabilisce le priorità tra gli Organismi Nocivi da sottoporre ad indagine ufficiale e ne cofinanzia le spese.

La Regione Piemonte con la D.G.R. 27 - 3650 del 18 luglio 2016 ha deliberato che il Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici predisponga gli opportuni programmi di monitoraggio di cui al Regolamento (UE) n. 652/2014 del 15/5/2014, ritenendo inoltre fondamentale che la Regione Piemonte prenda parte anche ai programmi di monitoraggio nazionale, cofinanziati dall'UE e dal MIPAAF, che saranno predisposti nei prossimi anni per le indagini inerenti gli organismi nocivi ritenuti più preoccupanti per il territorio piemontese.

La Regione Piemonte è interessata a promuovere, in attuazione della Legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 “Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste”, art. 47, studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione, allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni e della produttività in agricoltura, per migliorare le tecniche produttive, di trasformazione e commercializzazione ed in generale per favorire la più razionale utilizzazione tecnica, economica ed organizzativa di tutte le risorse impiegate ed impiegabili in agricoltura.

La Regione Piemonte è interessata a promuovere forme di collaborazione con altri Enti nell'intento d'individuare soluzioni a tematiche di prevalente interesse pubblico e di razionalizzare le risorse finanziarie.

L'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) facente parte del Dipartimento di Scienze Bio-AgroAlimentari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.F. 80054330586), persegue finalità relative allo studio dei fattori di stress (biotico e abiotico) e le conseguenti risposte delle piante, allo scopo di individuare meccanismi di resistenza, processi di adattamento, e metodi di protezione dagli stress che contribuiscano alla protezione e valorizzazione delle piante di interesse agrario e forestale, al potenziamento degli antagonismi naturali e dei metodi di biocontrollo dei parassiti delle piante, al miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agroalimentari, alla selezione e risanamento di germoplasma vegetale di pregio, alla caratterizzazione e produzione di bio-molecole di interesse agro-industriale, alla mitigazione degli impatti del cambiamento globale e a una crescita sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

La Regione Piemonte attraverso le attività di ricerca e sperimentazione agricola coordinate dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici della Direzione Agricoltura ha già collaborato in passato con l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) in allora denominato “Istituto di Virologia Vegetale” per lo svolgimento dei seguenti progetti di ricerca aventi come argomento organismi nocivi regolamentati a livello comunitario:

- progetto di ricerca triennale ad attività negoziata dal titolo “FLADO- Studi sui fattori che favoriscono le epidemie di flavescenza dorata in Piemonte e loro superamento (DD n. 1384 del 26/11/2010);
- progetto di ricerca triennale ad attività negoziata dal titolo “ORTOSPO -Studio epidemiologico per la definizione dei metodi di lotta su *Iris yellow spot virus* (IYSV) e indagine sulla presenza di altre virosi importanti per l'orticoltura piemontese” (DD n. 1151 del 21/10/2010);

- progetto di ricerca triennale ad attività negoziata dal titolo "VIPLASMI - Studi su fitoplasmi della vite e loro vettori: sensibilità varietale ed efficienza di acquisizione di Flascenza dorata; caratterizzazione, diffusione e vettori di legno nero; tecniche di riduzione del danno" (DD n. 351 del 18/09/2007);
- progetto triennale ad attività negoziata "MIRVI - Prosecuzione ed ampliamento dello studio epidemiologico per la caratterizzazione dello stato sanitario delle colture di mirtillo del Piemonte, con particolare attenzione alla presenza del Carlavirus Blueberry scorch virus" (DD n. 381 del 19/09/2007);
- progetto triennale "Studi sulla flavescenza dorata della vite e sul suo vettore Scaphoideus titanus: epidemiologia, diagnostica, prevenzione, contenimento" (DD n. 135 del 30/06/2004).

Preso atto che:

il sopraccitato IPSP ha inviato in data 28 luglio 2017 una proposta di collaborazione nell'ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali e realizzazione delle iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale, conservata agli atti del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici (prot. n. 29865/A1703A del 31 luglio 2017);

la sopraccitata proposta indica quali finalità della collaborazione: creare sinergie e favorire esperienze di condivisione di attrezzature e personale tecnico specialistico; stimolare importanti occasioni di confronto, di sviluppo e di approfondimento relativamente a tematiche di particolare rilievo nell'ambito fitosanitario; organizzare e coordinare le funzioni dei rispettivi Enti;

tutto ciò in vista del conseguimento dell'obiettivo comune di fornire alla collettività un servizio di accertamento della sanità delle piante e di tutela locale delle colture e riutilizzare soluzioni organizzative e tecniche, al fine di aumentare l'economicità dell'intervento pubblico e del miglioramento continuo nell'ambito della Pubblica Amministrazione attraverso una collaborazione strutturata e continuativa tra Enti Pubblici;

a seguito di valutazione effettuata dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, risulta che l'IPSP, oltre ad aver maturato un'esperienza ultradecennale nell'ambito delle tematiche oggetto del presente atto, è l'unico Laboratorio accreditato dalla Regione Piemonte per lo svolgimento di analisi fitosanitarie su piante ortive, da frutto e ornamentali e relativi materiali di propagazione per quanto riguarda la determinazione di fitoplasmi, virus e viroidi e la determinazione di funghi, batteri, insetti e nematodi, limitatamente all'utilizzo di tecniche molecolari e sierologiche (prot. n. 17004/A1703A del 27 aprile 2016);

l'IPSP opera in regime di esenzione IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR n. 633/72 e s.m.i.; le attività di collaborazione istituzionale fra Enti, per loro natura giuridica, non sono rilevanti ai fini IVA poiché prive del presupposto soggettivo dell'esercizio d'impresa;

la sopraccitata proposta prevede una richiesta di compartecipazione alle spese ai fini di una collaborazione istituzionale inerente la "Realizzazione delle attività nell'ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali sul territorio piemontese e realizzazione delle iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale", per complessivi euro 120.000,00 (esente IVA) per il triennio 2017-2019, di cui euro 30.000,00 per il 2017, euro 45.000,00 per il 2018 ed euro 45.000,00 per il 2019, a fronte di una spesa complessiva di € 240.000,00 stimata dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP)-CNR.

Rilevato inoltre che l'IPSP dispone di professionalità e mezzi idonei a supportare iniziative di confronto, di sviluppo e di approfondimento, nonché competenze scientifiche e tecniche di eccellenza in grado di trattare approfonditamente e con originalità aspetti connessi alle tematiche fitosanitarie complementari a quelle disponibili presso il Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici.

Ritenuto opportuno inquadrare l'Accordo di collaborazione, nell'ottica di attivare opportune forme di collaborazione per attività riguardanti lo stato fitosanitario delle piante sul territorio regionale e precisato che, nella fattispecie, tali approfondimenti dovranno essere rivolti ai seguenti ambiti:

- attività di diagnosi focalizzata sugli organismi nocivi ritenuti più rilevanti per il territorio piemontese, quale strumento efficace per la protezione delle colture, in termini di salvaguardia dal pericolo d'introduzione di specie invasive e nocive per la produzione vivaistica, per la filiera agroalimentare ed in generale per l'ecosistema locale;
- sviluppo di protocolli diagnostici innovativi;
- sviluppo di attività di ricerca fitopatologica finalizzata allo studio di strategie eco-sostenibili di lotta e contenimento, in quanto l'aumento di conoscenze in tale ambito risulta utile a ciascuna delle parti per perseguire le proprie finalità istituzionali;
- attività di formazione reciproca al fine di approfondire ed integrare le reciproche conoscenze;
- attività sostegno nell'ambito di progetti internazionali, per stabilire contatti e collaborazioni con Istituzioni o Centri di ricerca esteri, finalizzati a favorire scambi d'informazioni e reperimento di materiale di ricerca.

Tenuto conto che vi è un interesse comune della Regione Piemonte e dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) di Torino, in base alle rispettive finalità istituzionali, a collaborare alla realizzazione delle attività di cui sopra, per sviluppare congiuntamente iniziative nell'ambito della difesa fitosanitaria dagli organismi nocivi da quarantena sia per contenere i costi e sia per pervenire a risultati d'interesse per la collettività con positive ricadute sulle produzioni agricole e vivaistiche del territorio piemontese.

Richiamata la delibera dell'Agenzia nazionale anticorruzione (ANAC) n. 138 del 31 agosto 2016, con la quale, sulla scorta della giurisprudenza comunitaria (Corte di giustizia CE, sentenza 9 giugno 2009, causa C-480/06) e nazionale (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 4832/2013), l'ANAC ha consolidato un proprio orientamento, compiutamente espresso nella Determinazione 21 ottobre 2010, n. 7 e confermato con Parere sulla normativa, 30 luglio 2013, AG 42/13, secondo cui la compatibilità di tali accordi con il diritto dei contratti pubblici deve essere misurata sulla scorta del rispetto delle seguenti condizioni:

- lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che hanno l'obbligo di perseguirlo come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti;
- alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
- il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi, i.e. l'accordo collaborativo non deve prestarsi come elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici.

Richiamato, altresì, l'articolo 5, comma 6, del dlgs 50/2016 (Codice degli appalti) che, in attuazione della direttiva 24/2014/UE, stabilisce:

“Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione”.

Richiamato, inoltre, il successivo comma 7, secondo cui:

“Per determinare la percentuale delle attività di cui [...] al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione”.

Tenuto conto che è interesse comune della Regione Piemonte e dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) di Torino acquisire conoscenze e risultati sulle tematiche sopra esposte, al fine del perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Tenuto inoltre conto che è opportuno garantire, in modo sempre crescente e capillare, la presenza sul territorio regionale di personale dotato di una formazione di eccellenza specifica, approfondita e puntuale sulle tematiche connesse all'ambito agronomico e fitopatologico.

Ritenuto, pertanto, che sia necessario procedere alla stipulazione di un accordo di collaborazione, nel rispetto dell'articolo 15 della legge 241/1990 e dell'articolo 5, commi 6 e 7, del dlgs 50/2016, con l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) di Torino per la realizzazione di attività nell'ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali sul territorio piemontese e lo sviluppo di iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale", previa la verifica circa la sussistenza delle condizioni prescritte dal suddetto comma 7, da effettuarsi ad opera del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, cui si demanda l'approvazione e la seguente sottoscrizione dell'accordo, nonché la predisposizione di tutti gli atti necessari per la successiva attuazione.

La sottoscrizione da parte della Regione Piemonte del suddetto accordo prevede un impegno alla compartecipazione alle spese per l'attuazione della collaborazione istituzionale “Realizzazione delle attività nell'ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali sul territorio piemontese e realizzazione delle iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale” per complessivi euro 120.000,00 (esente IVA) per il triennio 2017-2019, di cui euro 30.000,00 per il 2017, euro 45.000,00 per il 2018 ed euro 45.000,00 per il 2019, a fronte di una spesa complessiva di € 240.000,00 stimata dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP)-CNR.

Visto il D.Lgs n. 118/2011, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, al cui articolo 39 dispone che le Regioni approvino annualmente il bilancio di previsione finanziario, con il quadro delle risorse da acquisire ed impiegare riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale.

Vista la legge regionale del 14 aprile 2017, n. 6, recante “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”.

Stabilito che la compartecipazione alle spese per l’attuazione della collaborazione istituzionale inerente la “Realizzazione delle attività nell’ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali sul territorio piemontese e realizzazione delle iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale” per complessivi euro 120.000,00 (esente IVA) per il triennio 2017-2019, di cui euro 30.000,00 per il 2017, euro 45.000,00 per il 2018 ed euro 45.000,00 per il 2019 trova copertura con le risorse finanziarie stanziare in competenza sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019:

- euro 30.000,00 sul capitolo di spesa 136286/2017 (Missione 16 – Programma 01);
- euro 45.000,00 sul capitolo di spesa 142574/2018 (Missione 16 – Programma 01);
- euro 45.000,00 sul capitolo di spesa 142574/2019 (Missione 16 – Programma 01).

Stabilito altresì che risulta necessario che la Regione Piemonte provveda a finanziare con proprie risorse le annualità 2018 e 2019 (90.000,00 euro complessivi) di cui al punto precedente. Le spese sostenute dall’Amministrazione regionale saranno rendicontate al MIPAAF, il quale provvederà al rimborso di quanto rendicontato.

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

1. di stabilire di procedere alla stipulazione di un accordo di collaborazione, nel rispetto dell’articolo 15 della legge 241/1990 e dell’articolo 5, del dlgs 50/2016, con l’Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) di Torino per la realizzazione di attività nell’ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali sul territorio piemontese e lo sviluppo di iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale", previa la verifica circa la sussistenza delle condizioni prescritte dal suddetto comma 7, da effettuarsi ad opera del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, cui si demanda l’approvazione e la seguente sottoscrizione dell’accordo, nonché la predisposizione di tutti gli atti necessari per la successiva attuazione;
2. di prendere atto che la sottoscrizione da parte della Regione Piemonte del suddetto accordo prevede un impegno alla compartecipazione alle spese per l’attuazione della collaborazione istituzionale “Realizzazione delle attività nell’ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali sul territorio piemontese e realizzazione delle iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale” per complessivi euro 120.000,00 (esente IVA) per il triennio 2017-2019, di cui euro 30.000,00 per il 2017, euro 45.000,00 per il 2018 ed euro 45.000,00 per il 2019, a fronte di una spesa complessiva di € 240.000,00 stimata dall’Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP)-CNR;
3. di stabilire che la compartecipazione alle spese per l’attuazione della collaborazione istituzionale “Realizzazione delle attività nell’ambito della protezione delle piante, delle colture agrarie, forestali sul territorio piemontese e realizzazione delle iniziative previste dalla normativa comunitaria e nazionale” per complessivi euro 120.000,00 (esente IVA) per il triennio 2017-2019, di cui euro 30.000,00 per il 2017, euro 45.000,00 per il 2018 ed euro

45.000,00 per il 2019 trova copertura con le risorse finanziarie stanziare in competenza sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019:

- euro 30.000,00 sul capitolo di spesa 136286/2017 (Missione 16 – Programma 01);
- euro 45.000,00 sul capitolo di spesa 142574/2018 (Missione 16 – Programma 01);
- euro 45.000,00 sul capitolo di spesa 142574/2019 (Missione 16 – Programma 01);

3. di stabilire altresì che la Regione Piemonte provveda a finanziare con proprie risorse le annualità 2018 e 2019 (90.000,00 euro complessivi) di cui al punto 2. Le spese sostenute dall'Amministrazione regionale saranno rendicontate al MIPAAF, il quale provvederà al rimborso di quanto rendicontato.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)